

SHOAH tra Musica e Parole

Lavori di riflessione e creatività

Classe 2F

a.s. 2019/2020

L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa.
È l'apatia morale di chi si volta dall'altra parte: succede
anche oggi verso il razzismo e altri orrori del mondo.
La memoria vale proprio come vaccino
contro l'indifferenza.

Liliana Segre



È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo.

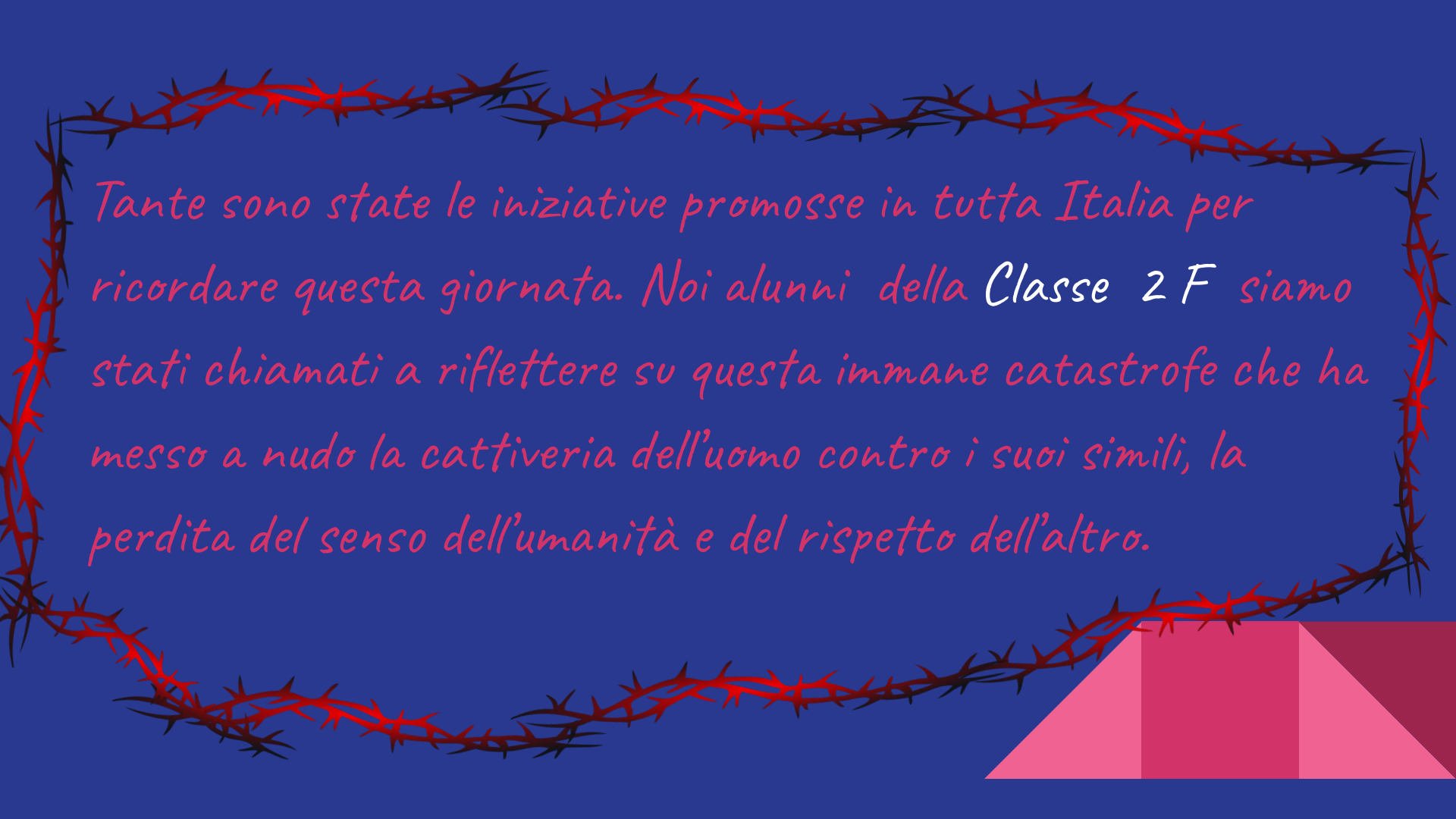
Anna Frank





PREMESSA

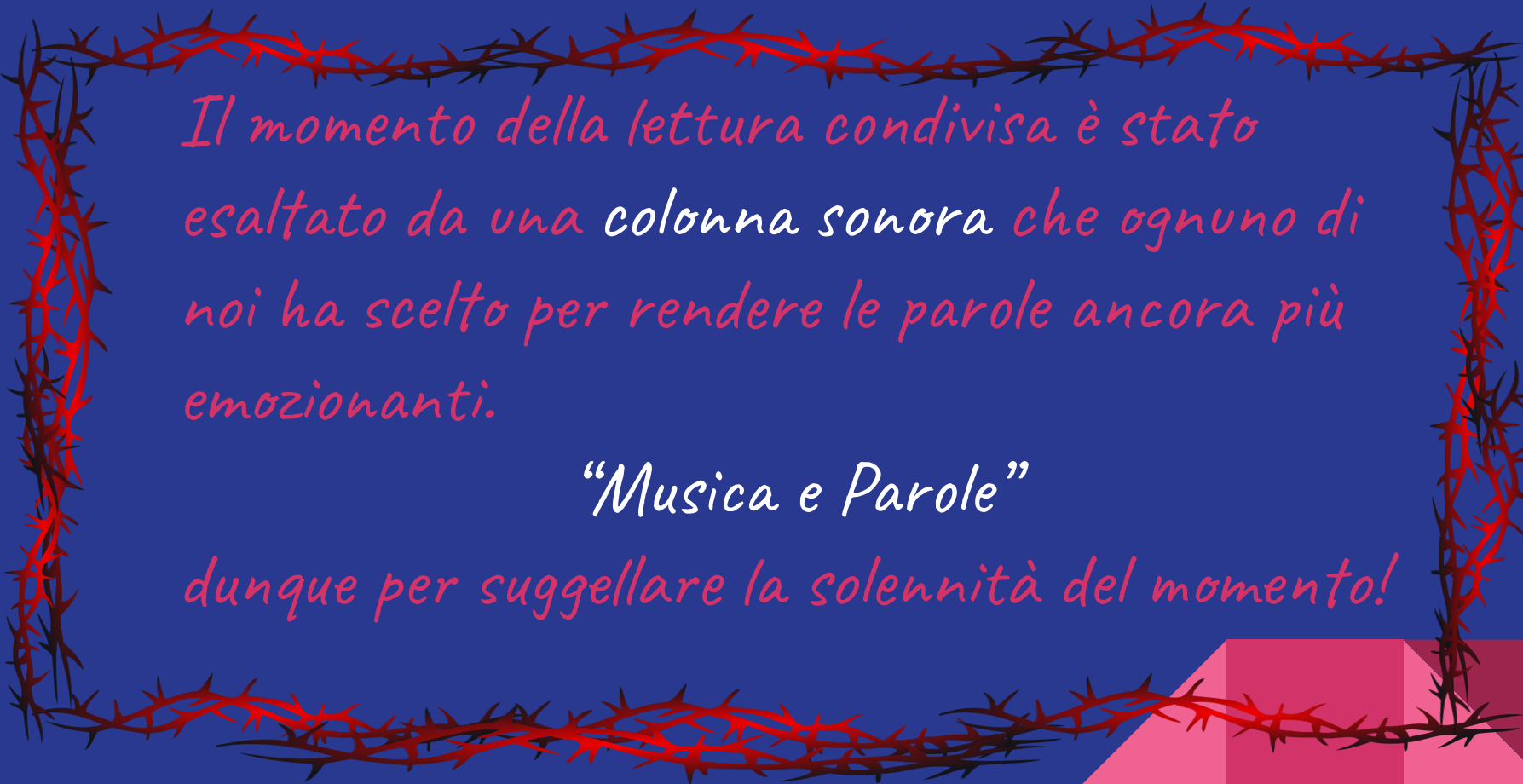
Il 27 gennaio è il Giorno della Memoria: si ricorda il genocidio degli ebrei perpetrato dai nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale, che portò all'uccisione di sei milioni di ebrei, zingari, omosessuali, disabili e oppositori del regime.



Tante sono state le iniziative promosse in tutta Italia per ricordare questa giornata. Noi alunni della Classe 2 F siamo stati chiamati a riflettere su questa immane catastrofe che ha messo a nudo la cattiveria dell'uomo contro i suoi simili, la perdita del senso dell'umanità e del rispetto dell'altro.



Abbiamo ricercato poesie, aforismi e passi di libri dedicati a questo evento; alcuni di noi hanno scritto piccoli componimenti e poesie per onorare le tante vittime dell'Olocausto.



Il momento della lettura condivisa è stato esaltato da una colonna sonora che ognuno di noi ha scelto per rendere le parole ancora più emozionanti.

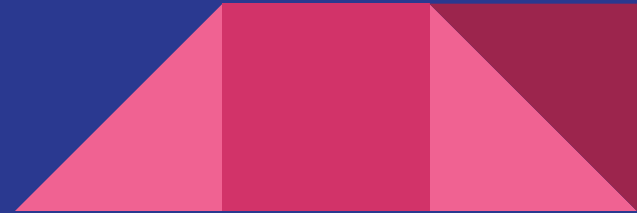
“Musica e Parole”

dunque per suggellare la solennità del momento!



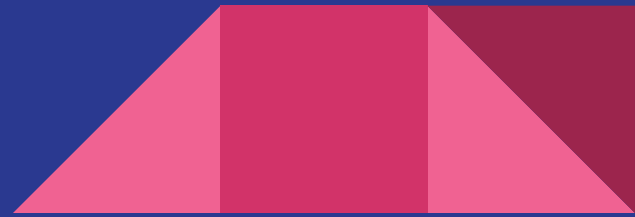


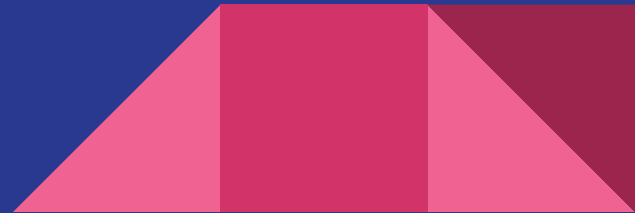
*Noi conosciamo, noi ricordiamo,
noi ci faremo portavoce di ciò che è stato,
per trasformare l'odio in amore,
la cattiveria in gentilezza,
l'emarginazione in cooperazione e
integrazione*











SHOAH tra Musica e Parole

Laura Lo Iacono

C'è un paio di scarpette rosse

C'è un paio di scarpette rosse numero ventiquattro quasi nuove: sulla suola interna si vede ancora la marca di fabbrica

“Schulze Monaco”.

C'è un paio di scarpette rosse in cima a un mucchio di scarpette infantili a Buchenwald.

Più in là c'è un mucchio di riccioli biondi di ciocche nere e castane a Buchenwald.

Servivano a far coperte per i soldati.

Non si sprecava nulla e i bimbi li spogliavano e li radevano prima di spingerli nelle camere a gas.

C'è un paio di scarpette rosse, di scarpette rosse per la domenica a Buchenwald.

Erano di un bimbo di tre anni, forse di tre anni e mezzo.

Chi sa di che colore erano gli occhi bruciati nei forni, ma il suo pianto lo possiamo immaginare, si sa come piangono i bambini.

Anche i suoi piedini li possiamo immaginare.

Scarpa numero ventiquattro per l'eternità perché i piedini dei bambini morti non crescono.

Joyce Lussu



Francesco Guccini:

La canzone del bambino del vento.

SHOAH tra Musica e Parole

Mariarita Dragotto

ADDIO

Poveri bambini uccisi ADDIO

Poveri bambini uccisi

Da quelle mani insanguinate

*Io ero una di loro, piccola,
non ricordo non posso ricordare*

ricordo solamente le mie urla

soffocate dall'acqua,

il mio respiro che stava per spegnersi,

i miei vari sforzi per liberarmi da

quelle mani

quelle mani che mi tenevano

nell'acqua.

*Pian piano cominciai a non sentire più
nulla,*

non sentivo più urla,

non sentivo più dolore.

Quei 20-25 secondi misero fine alla

mia vita.

Tutto poteva diventare bello,

se non ci fossero stati loro.

Ora mi trovo....??

Aspetta! Alza gli occhi,

si alzali al cielo!

Mi vedi sono qui! Proprio qui!



Musica: Colonna sonora

Schindler's List

"Auschwitz-Birkenau"

di John Williams

La vedi quella manina che ti saluta?

Ah, già tu non la puoi vedere,

peccato, avrei voluto conoscerti,

ma non potrà mai succedere. Addio

SHOAH tra Musica e Parole

Vittorio La Rocca



Mattino

*Il vento canta la sua ninna nanna
con un fruscio di sogno,
teneramente adula le foglie.*

*Mi lascio sedurre e spio quel canto
e mi sento come i prati.*

*Scrosci nell'aria
rinfrescano il mio viso
cocente, racchiuso nell'attesa.*

*Nuvole in viaggio riversano la bianca
luce che hanno rubato al sole.*

*La vecchia acacia
spande il suo silenzio
nel tremulo intrico di foglie.*

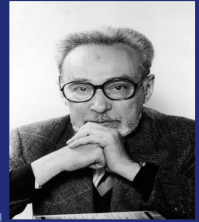
*Gli aromi della terra si alzano, salgono
e scendono poi su di me.*

Selma Meerbaum-Eisinger

*Musica tratta dalla colonna sonora
del film: Schindler's List*



SHOAH tra Musica e Parole



Alessandro Alamia

SE QUESTO È UN UOMO

*Voi che vivete sicuri/nelle vostre tiepide case,/voi che trovate
tornando a sera/il cibo caldo e visi amici:/Considerate se questo è
un uomo/che lavora nel fango/che non conosce pace/che lotta per
mezzo pane/che muore per un sì o per un no./Considerate se questa
è una donna,/senza capelli e senza nome/senza più forza di
ricordare/vuoti gli occhi e freddo il grembo/come una rana
d'inverno./Meditate che questo è stato:/vi comando queste
parole./Scolpitele nel vostro cuore/stando a casa andando per
via,/coricandovi, alzandovi./Ripetetele ai vostri figli./O vi si sfaccia
la casa,/la malattia vi impedisca,/i vostri nati torcano il viso da
voi.*

Rachele Battaglia

Gaia Pitrone

*Primo Levi (1919-1986) scrittore italiano
deportato nel campo di concentramento di Auschwitz in quanto ebreo*

Francesco Citarrella

Christian Sorrentino

Gabriele Ribauda

SHOAH tra Musica e Parole

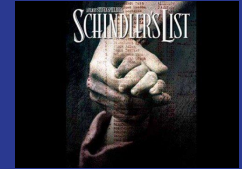
Christian Sorrentino
Colonna sonora: Schindler's List



Alessandro Alamia
Colonna sonora: River flows in you

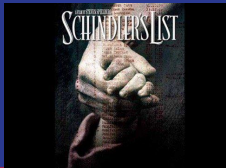


Francesco Citarrella
Immolation tratto dal film "Schindler's List"



"Se questo è un uomo"

Gabriele Ribauda
Immolation tratto dal film "Schindler's List"



Gaia Pitrone
Colonna sonora: Schindler's List



Rachele Battaglia
Colonna sonora : La vita è bella



SHOAH tra Musica e Parole

Considerate se questo è un uomo...



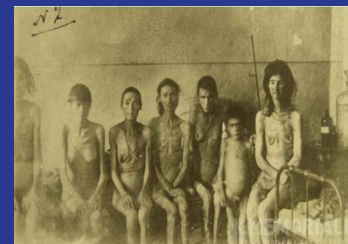
...che lotta per mezzo pane...

Considerate se questa è una donna...

... che muore per un sì o per un no...



... Meditate...



SHOAH tra Musica e Parole

Jonathan Macaluso

SHOAH

*Ero un commerciante,
la mia vita era semplice e riuscivo a vedere la luce del sole.
Qui mancano i colori ed il calore dell'amore.
Dov'è Lisa? E i miei cari bambini?
Sì, è un sogno, un brutto sogno,
ora mi sveglio e corro ad abbracciarli subito.
Ma no, è tutto vero, l'orrore umano è concentrato qui.
Riesco a sentire le urla: "terribile". Molto presto morirò.
L'unica consolazione è per me il ricordo della dolce voce della mia
famiglia e l'immagine di me che li abbracciavo.
Ora vi saluto, sono il numero 522.*



"Imagine" di J. Lennon



SHOAH tra Musica e Parole

Caterina Matranga

“C’era un posto”

Salve o meglio Shalom a voi , mi chiamo Isaac e ho 13 anni , mi piace correre, giocare e soprattutto mangiare cioccolato.

Da grande vorrei costruire treni, come il mio papà,, che era un grande ingegnere, prima di finire qua, dove non sappiamo nemmeno più chi siamo Dove? vi starete chiedendo:

In un posto fatto di legno e lamiera, dove non ci sono né coperte né lenzuola, ma solo tanti pigiami a strisce , un posto dove il giorno è uguale alla notte, dove non si ride e non si piange perchè non se ne ha la forza.

un posto dove non c’è spazio per i ricordi, ormai troppo lontani, ma per il dolore, che travolge ognuno di noi ogni singolo secondo passato qui dentro .

un posto dove non ci si chiama più per nome, ma con il numero che ognuno di noi ha scritto sul braccio , anche io ce l’ho, sono il numero 417.

In sostanza, in questo posto dove ognuno di noi è costretto a vivere, l’unica cosa che si sente è l’odore della morte.

Musica: “In a time laps”
Ludovico Einaudi



SHOAH tra Musica e Parole

Giuseppe Militello

*Voi che siete sicuri di arrivare a casa e trovare tutto perfetto,
con la cena a tavola e il letto pronto.*

*Voi, che avete la possibilità di uscire e divertirvi, di sfogarvi,
correre e saltare.*

*E poi ci siamo noi, noi che ormai siamo destinati a soffrire,
noi che non abbiamo speranze.*

*Noi non abbiamo la possibilità di stare tranquilli, né di
crescere, né di divertirci ...*

Anche se una cosa possiamo farla, sapete?

Possiamo morire, per loro, ma loro chi?

*Sono i mostri che i bambini sognano di notte,
solo che ormai hanno un nome ed è ... UMANI.*

*Musica: "Gam Gam" tradizionale ebraico
nella versione di Ennio Morricone*



SHOAH tra Musica e Parole

Alessandro Lupo



Colonna sonora
"il bambino con il pigiama a righe"

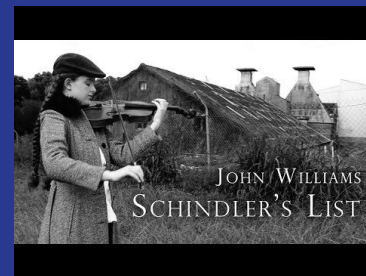


Aprile

Prova anche tu,
una volta che ti senti
infelice o triste,
a guardare fuori dalla soffitta
quando il tempo è così bello.
Non le case o i tetti, ma il cielo.
Finché potrai guardare
il cielo senza timori,
sarai sicuro
di essere puro dentro
e tornerai
ad essere felice.

Anna Frank

Stefano Tarantino



Colonna Sonora: Schinder'list
di John Williams (violino e piano)



SHOAH tra Musica e Parole

Manuela Ornato

“Da domani sarà triste, da domani”

Da domani sarà triste, da domani.

Ma oggi sarò contento,

a che serve essere tristi, a che serve.

Perché soffia un vento cattivo.

Perché dovrei dolermi, oggi del domani.

Forse il domani è buono, forse il domani è chiaro.

Forse domani splenderà ancora il sole.

E non vi sarà ragione di tristezza.

Da domani sarà triste, da domani.

Ma oggi, oggi sarò contento,

e ad ogni amaro giorno dirò,

da domani, sarà triste, oggi no.

Poesia di un ragazzo trovato in un Ghetto nel 1941



Tratto dalla colonna sonora di Schindler's List



SHOAH tra Musica e Parole

Giulia Di Bartolo

Bambini separati

Bambini spaventati

Bambini annientati

Quanti non sono cresciuti,

Non hanno volato?

Non hanno potuto sorridere

e hanno visto la morte negli
occhi?

Vorrei solo andare dove

c'è gente migliore

In qualche posto sconosciuto

dove nessuno uccide

Forse ci andremo in tanti...

in mille forse...

Perchè non subito?

Musica: "Una mattina"
di Ludovico Einaudi



SHOAH tra Musica e Parole

Beatrice Rizzo

Persone uccise...sterminate...

Dolore...grida...sofferenza...

Gemiti e lacrime...

Bambini che piangono e abbracciano le loro mamme,

Donne che urlano dal dolore e dalla sofferenza,

Gente innocente che perde la vita.

E per cosa?

Se questa la definiamo vita,

Se questo ci sembra giusto...

Gli occhi di chi implorava salvezza...

Supplica...chiede di essere lasciato vivo...

Gli occhi di chi senza pietà uccide...

Ride...si sente bene...



*MUSICA: "Nuvole bianche"
di Ludovico Einaudi*

Schiavi che perdono le forze e raggiungono la morte.

Questa è vita?

Questo è ciò che viveva prima di noi?

Sofferenza del mondo,

Ingiustizia della vita,

Dolore che assale continuamente

E non si poteva fare nulla.

Persero la vita senza motivo,

Questo è ciò che era prima? Ingiustizia...

Persone senza cuore che pensavano solo a se stesse.

E se il mondo era questo,

come sospeso e senza giustizia ...

Mi rendo conto semplicemente

Di quanto io oggi sia fortunata.

SHOAH tra Musica e Parole

Gianmarco Giacalone

Eppure era una donna!

*Eppure ero una donna
senza scarpe né capelli,
nel freddo che bruciava nelle vene
il sangue, ora è rubino sulla neve.
Eppure una donna
senza abiti da sera,
nel campo desolato della morte
neanche l'ombra del ciliegio a primavera.*

*Eppure ero una donna
senza uomo casa e petali di rose,
e spine che quelle c'erano
sui fili che guardavano le cose.
Eppure ero una donna
anche senza il mio bambino,
leggeri ci siamo incontrati
nell'aria oltre il tubo di un camino.*

Vanessa Riihano

Musica: "La farfalla bianca"
di Ultimo



SHOAH tra Musica e Parole

Matilda Sindoni



Musica: colonna sonora del film "Schindler's List"
di John Williams

UNA MAMMA EBREA

Ti ho visto stamane col tuo pigiama
A strisce, un po' sporco e sui piedi abbondante
Ho rotto le file per starti vicino
Ma un fischi- e sul capo un colpo- assordante
Ignoravo che fosse per l'ultima volta
E ingenua ho sentito dentro il mio cuore
Tra angoscia, dolore e disperazione
Un barlume di luce, di speme un bagliore.
La pioggia sul vetro è ben poco rumore
Se paragonata al fragore nel petto
Ora apprendo il significato
Del fumo denso che aleggia sul tetto.
Non sento le gambe, non sento il respiro
Non sono null'altro che un tatuaggio,
Vorrei ma non posso, strapparmi i capelli
Non ho dignità, la vita è un miraggio.
Da oggi una stella avrà il tuo bel nome
Da oggi ogni nube sarà un tuo giochino
Da oggi so solo che il cielo è più grande
Inspiro più forte e così sopravvivo

Vanessa Riitano

SHOAH tra Musica e Parole

Eleonora Pasta

1467

Ciao sono io , sono il numero 1467 ...

*Non ricordo bene il mio nome ,
venivo ricordato con questo numero ...*

*Voglio raccontarvi la fine , la fine della mie breve vita,
l'ultimo respiro ...*

1467 , 1467 ... Perché questo numero ?

*Perché ricordarmi con questo numero ? é un numero
qualunque e io non sono un ragazzo qualunque, sono
speciale , sono colui che ha provato a salvare tutti ...*

*1467 , l'unica cosa che ricordo di quell'ultimo momento, il
momento in cui la vista è sparita e le urla iniziarono a
entrarmi in testa ...*

*Musica: "Someone you loved"
di Lewis Capaldi*



*1467 , si sono io e non me ne vergogno , perché
dovrei ? Perché ho lasciato che mi ammazzassero?
NO , io ho combattuto , non ci sono riuscito ?*

Pazienza ...

*La colpa non è mia , la colpa è loro che ci hanno
rinchiusi , lasciando il nostro destino al tempo ,
ma non era una questione di anni , ne di mesi ma
di giorni ...*

*Sono il numero 1467 , ho 7 anni e li avrò per
sempre .*

SHOAH tra Musica e Parole

Eleonora Pitrone

Per sempre

Ciao, mi chiamo Ally, ho 9 anni.

Non so dirti molto di me o della mia famiglia.

Non mi ricordo né di mia madre né di mio padre.

Della mia vita mi ricordo solo una cosa...

un ricordo che non se ne andrà mai, rimarrà per sempre impresso nella mia mente...

Come tutti i giorni mi preparai per iniziare a lavorare nei campi, mi ricordo ancora cosa indossavo... avevo un vestitino bianco, tutto sporco e strappato, di scarpe avevo dei grossi stivali tutti usurati.

Quando fui pronta uscii dalla mia cella e cominciai a seguire il soldato.

Quella volta non mi portò ai campi, mi portò in una stanza piena di gente che urlava in preda al panico, io fino a quel momento non capii che cosa mi sarebbe successo. Ad un certo punto cominciai a sentire caldo, ogni secondo che passava c'era sempre più caldo... le urla non riuscivo più a sopportarle, sembrava di essere all'inferno, tutto questo continuò per un paio di minuti, passati questi minuti cominciai a non vedere più niente, a non sentire più le urla e a non sentire più il calore che fino a pochi minuti prima mi bruciava la pelle... Sono Ally, una bambina di 9 anni e lo sarò per sempre...



Musica: "Main Theme" da Schindler's List
di John Williams

SHOAH tra Musica e Parole

Davide Pandolfo

LA PAURA

Di nuovo l'orrore ha colpito il ghetto,
un male crudele che ne scaccia ogni altro.

La morte, demone folle,
brandisce una gelida falce
che decapita intorno le sue vittime.

I cuori dei padri battono oggi per paura
e le madri nascondono il viso nel grembo.
la vipera del tifo strangola i bambini
e preleva le sue decime dal branco.

Musica: "Someone you love"
di Lewis Capaldi.

Oggi il mio sangue pulsa ancora,
ma i miei compagni mi muoiono accanto.
Piuttosto di vederli morire
vorrei io stesso trovare la morte.

Ma no, mio Dio, noi vogliamo vivere!
Non vogliamo vuoti nelle nostre file.
Il mondo è nostro e noi lo vogliamo migliore.
Vogliamo fare qualcosa, è vietato morire!



SHOAH tra Musica e Parole

Carlotta Sindoni

1. *La ricchezza, la bellezza, tutto si può perdere, ma la gioia che hai nel cuore può essere soltanto offuscata: per tutta la vita tornerà a renderti felice. Prova, una volta che ti senti solo e infelice o di cattivo umore, a guardare fuori quando il tempo è così bello. Non le case e i tetti, ma il cielo.*
2. *Non sono ricca di soldi o cose terrene, non sono bella, né intelligente e furba, ma sono e sarò felice! Lo sono di natura, mi piace la gente, non sono sospettosa e voglio vedere tutti felici e insieme.*
3. *Ho molta paura che tutti quelli che mi conoscono così come sono sempre, scoprano che ho anche un altro lato più bello e più buono. Temo che mi prendano in giro, mi trovino ridicola, sentimentale e non mi prendano sul serio. Sono abituata a non essere presa sul serio, ma solo la Anne «superficiale» c'è abituata e lo può sopportare.*

MUSICA: "PETER PAN" di ULTIMO



SHOAH tra Musica e Parole

Simone Cuomo

Musica: The Diary of Anna Frank- End Theme di
Charlie Mole



Nostalgia di casa

È più di un anno che vivo al ghetto
nella nera città di Terezin
e quando penso alla mia casa
so bene di che si tratta.

O mia piccola casa, mia casetta,
perché m'hanno strappato da te,
perché m'hanno portato nella desolazione,
nell'abisso di un nulla senza ritorno?

Oh, come vorrei tornare
a casa mia, fiore di primavera!
Quando vivevo tra le sue mura
io non sapevo quanto l'amavo
Ora ricordo quei tempi d'oro
presto ritornerò, ecco già corro.

Per le strade girano i reclusi
e in ogni volto che incontri
tu vedi che cos'è questo ghetto,
la paura e la miseria.
Squallore e fame, questa è la vita
che noi viviamo quaggiù,
ma nessuno si deve avvedere:
la terra gira e i tempi cambieranno.
Che arrivi dunque quel giorno
in cui ci rivedremo, mia piccola casa!
Ma intanto preziosa mi sei
perché mi posso sognare di te.



Il lavoro è stato svolto dagli alunni della Classe 2 F guidati dalla Prof.ssa Monica Faja, durante il mese di Gennaio, in occasione del Giorno della Memoria..

Il Power Point è stato creato durante il periodo della Didattica a Distanza.